



# **RASSEGNA STAMPA**

22 dicembre 2020

# INDICE

## ANBI VENETO.

22/12/2020 Il Giornale di Vicenza <b>«L'immane sforzo fatto per prosciugare 180 mila metri cubi d'acqua»</b>	4
22/12/2020 La Nuova Venezia <b>IN BREVE</b>	5
22/12/2020 Corriere di Verona - Nazionale <b>«Argini del fiume abbassati per il golf» Il Comune si costituisce parte civile</b>	6
22/12/2020 Il Giornale di Vicenza <b>Cinghiali all'assalto Danni alla roggia e mulino bloccato</b>	7

# ANBI VENETO.

4 articoli

## TORRI DI QUARTESOLO

### «L'immane sforzo fatto per prosciugare 180 mila metri cubi d'acqua»

Rispondo alla lettera pubblicata il 15 dicembre di Pietro Vicentini "L'alluvione a Torri e le responsabilità". Ringrazio il lettore perché mi permette di raccontare quanto non solo la Provincia, ma soprattutto il volontariato provinciale di protezione civile ha fatto in occasione dell'emergenza maltempo che ha colpito il Vicentino, in particolare a Torri di Quartesolo e comuni limitrofi. Parto con un dato: dal 6 dicembre al 14 dicembre nella sola Torri sono state impegnate 41 squadre di protezione civile, per un totale di circa 200 volontari. In un solo giorno, martedì 8, erano operativi 150 volontari. Non abbiamo aperto la sala operativa provinciale per un semplice motivo: eravamo presenti al Coc di Torri di Quartesolo per monitorare meglio la situazione e agire con più celerità. A due ore dall'allarme nel Coc c'erano il presidente Francesco Rucco e il sottoscritto, l'assessore regionale Bottacin e i tecnici, il Genio civile, il comandante Costa dei vigili del fuoco, il prefetto Signoriello, rappresentanti del consorzio di bo-



nifica Alta Pianura Veneta e, naturalmente, i vertici del Comune di Torri: sindaco, amministratori, tecnici e associazioni di volontariato. A Vicenza abbiamo aperto il magazzino provinciale per permettere a Comuni e volontari di tutto il Vicentino di rifornirsi di sacchi di sabbia. Poiché in provincia c'erano altre criticità, seppur meno gravi, i rappresentanti del volontariato (sia provinciale che del distretto 8), pur essendo temporaneamente presenti al Coc di Torri, hanno collaborato per fornire supporto ai Comuni in difficoltà - Longare, Montegalda, Altopiano dei 7 Comuni - dov'erano operati-

ve 148 squadre di protezione civile. Tornando a Torri, la priorità era chiudere la falla lungo la roggia Caveggiara che stava allagava le aree confinanti, altrimenti ogni altra operazione sarebbe stata inutile. Per la violenza dell'acqua è stato usato un cingolato da 20 tonnellate. Lunedì pomeriggio la falla era chiusa. Da quel momento un esercito di volontari di protezione civile con 6 idrovore, 30 motopompe e 2 bobcat, si è messo al servizio della popolazione per liberare cantine, seminterrati, taverne e quant'altro. Lo stesso lunedì, il presidente e sindaco Rucco ha messo a disposizione an-

che l'assessore alla protezione civile del Comune di Vicenza, Mattia Ierardi, qualora si rendesse necessario un lavoro di coordinamento con la città, mentre il gruppo comunale di protezione civile era pronto sin dalle prime ore di domenica. Talmente tanta acqua è stata "restituita" al Tesina che il fiume è cresciuto di circa 30 cm, pari a una stima di 180.000 metri cubi d'acqua. Un lavoro immane. Fatto di sinergia tra i tanti enti coinvolti e fatto soprattutto di fatica da parte di tecnici, dipendenti, vigili del fuoco, volontari. Al di là e oltre le inesattezze che la lettera di Vicentini riporta, è proprio questo che amareggia: che ci siano persone che mettono in dubbio l'attività di chi si sta sporcando sul campo. Dimenticando che per questi ultimi non esistono feste, né shopping natalizio, ma solo lo spirito di servizio che li porta in prima linea nel momento del bisogno. Per aiutare tutti. Anche il lettore, se e quando ne avrà bisogno. **Massimiliano D'andrea** consigliere provinciale con delega alla protezione civile

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

## IN BREVE

### San Donà Domani l'addio a Maurizio Ferrari

Saranno celebrati domani alle 14.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore i funerali di Maurizio Ferrari, imprenditore 62enne originario di Fossalta scomparso nei giorni scorsi in ospedale a causa di un tumore. Lascia la moglie Barbara e la figlia Francesca a lui molto legate. Da molti anni, Ferrari era socio dell'azienda "Ti.Esse lavanderia industriale" di Fossalta di Piave.

### Musile Accordo contro gli allagamenti

Due aree riguardano il capoluogo: la zona di via Argine San Marco Inferiore a ridosso degli impianti sportivi e quella di via Martiri tra il cimitero e il centro. La terza è a Caposile, nella zona residenziale alle spalle della cantina sociale. Sono le tre zone, interessate in passato da varie criticità idrauliche, su cui si interverrà per la messa in sicurezza contro il rischio di allagamenti. I lavori sono frutto di un accordo di programma sottoscritto tra il **Consorzio di bonifica Veneto Orientale**, il Comune e la Regione.

Mamma morta a 45 anni dopo la visita in ospedale. Indagato un medico

edilpiave  
competenza professionalità  
costruzioni civili  
ristrutturazioni bioedilizia

DETRAII IL 50%

BUONE FESTE

## Il caso a San Martino Buon Albergo

# «Argini del fiume abbassati per il golf» Il Comune si costituisce parte civile

**SAN MARTINO BUON ALBERGO** (la.ted.)  
Il Comune di San Martino Buon Albergo è stato ammesso come parte civile nel giudizio abbreviato (fissato ieri per il 24 maggio) in cui i veronesi veronesi L. M. e L. G. sono accusati di aver abbassato quegli argini del fiume Fibbio che erano stati appositamente risistemati e rimessi in sicurezza dopo l'alluvione del 16 maggio 2013. Lo avrebbero fatto allo scopo di «agevolare l'utilizzo dei campi da golf» ricavati nei terreni che confinano con le sponde del corso d'acqua. E attuando tali «modifiche alle arginature in destra e sinistra

idraulica del fiume Fibbio», ipotizza il pm nel capo d'imputazione, avrebbero «compiuto atti diretti a cagionare un disastro costituito dall'esondazione del corso d'acqua in quanto modificavano, abbassandoli, gli argini del fiume Fibbio confinanti con la loro proprietà annullando il "franco di sicurezza idraulica"». Il caso risale al febbraio 2016 e ieri è finito sul tavolo del giudice Vacca, che ha aggiornato l'udienza al prossimo anno dopo aver ammesso la costituzione del Comune San Martino Buon Albergo come parte civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ARCUGNANO.** Danneggiato l'argine a Fimon

## Cinghiali all'assalto Danni alla roggia e mulino bloccato

### La ruota storica "Casarotto" ora non gira e si teme che marcisca

Migliaia di euro di danni a Fimon, per le scorribande di cinghiali. Per una volta non sono state le campagne a essere prese di mira dall'incursione degli ungulati, ma ad essere danneggiato è stato il tratto iniziale di roggia, ridotto in groviera dalla furia degli animali in cerca di cibo. A Fimon scorre, nell'omonima valle, la roggia dei Mulini che un tempo ne alimentava fino alla Valdemarca, sette. I cinghiali riescono a colonizzare rapidamente aree molto estese di territorio perché si riproducono con rapidità. Di giorno è raro vederli in giro, mentre di notte raggiungono i campi coltivati e i prati alla ricerca di bulbi, tuberi e radici di erbe spontanee, rivoltando il cotico erboso e lasciando allo scoperto le zolle. Si sapeva che prima o poi sarebbe successo. Sono preoccupati i proprietari, perché il tratto di argine di roggia rovinato «200 metri circa - conferma l'assessore Michele Zanozzo - sono nella proprietà di Mariano Cattin, e lì passa l'acqua



Il terreno sconvolto. LITURIO

attraverso il suo mulino, oggi dismesso, per poi arrivare al mulino Casarotto, di proprietà di Antonio Passuello che è perfettamente funzionante». Il problema è che adesso la ruota non gira più, è ferma. «Pare che lì la roggia sia del demanio, non è consorziale e l'area è protetta. Rischiamo che se l'acqua non arriva più al mulino, la ruota marcisca e sarebbe un disastro, poiché si tratta di un pezzo di storia rurale. Si parla di circa 20 mila euro di danni e siamo molto preoccupati», conclude l'assessore. •

GIUSEPPE D'AMICO/AGF

**PROVINCIA**

**Nuova rete idrica  
L'acqua più buona  
costa 2,5 milioni**

La Provincia di Vicenza ha approvato il progetto di una nuova rete idrica che costerà 2,5 milioni di euro. L'opera consentirà di migliorare la qualità dell'acqua e di ridurre i consumi.

**Vini pregiati e da premio  
"La Peca" vince la sfida**

La Casa di Dio salite a premi per ENEC. La rete è in buon punto.

**Il consiglio di amministrazione  
della Provincia di Vicenza**

Il consiglio di amministrazione della Provincia di Vicenza si è riunito in una seduta straordinaria il 22 dicembre 2020. L'ordine del giorno è stato il seguente:

- 1. Approvazione del bilancio consuntivo 2020.
- 2. Approvazione del bilancio preventivo 2021.
- 3. Approvazione del bilancio pluriennale 2021-2023.
- 4. Approvazione del bilancio pluriennale 2024-2026.
- 5. Approvazione del bilancio pluriennale 2027-2029.
- 6. Approvazione del bilancio pluriennale 2030-2032.
- 7. Approvazione del bilancio pluriennale 2033-2035.
- 8. Approvazione del bilancio pluriennale 2036-2038.
- 9. Approvazione del bilancio pluriennale 2039-2041.
- 10. Approvazione del bilancio pluriennale 2042-2044.
- 11. Approvazione del bilancio pluriennale 2045-2047.
- 12. Approvazione del bilancio pluriennale 2048-2050.